

LA GRANDE SPERANZA

All'inizio della solenne veglia pasquale, dopo aver benedetto il fuoco nuovo e aver acceso il cero pasquale, nella chiesa ancora avvolta nelle tenebre, il diacono canta l'inno dell'Exultet e proclama: "Gioisca la terra inondata da così grande splendore; la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo". Questo inno antichissimo, che viene cantato all'inizio della veglia è la bella notizia che ogni donna e uomo aspetta: la Luce è più potente delle tenebre, la Vita è più forte della morte, l'Amore abbraccia tutti e tutto. Espressioni che nel tempo che stiamo vivendo accendono nel cuore di ciascuno di noi, appesantito dall'isolamento e dalla paura, una nuova luce e una nuova speranza. È vero che in questo tempo le quotidiane conferenze stampa con il triste elenco dei numeri dei ricoverati e dei morti, non facevano altro che aumentare in noi le preoccupazioni, creando un clima di smarrimento, di confusione e di incertezza. E poi non poterci incontrare in chiesa per ascoltare la Parola, per celebrare l'Eucaristia e poi la settimana santa senza i suoi suggestivi riti e la Pasqua senza messa! È un tempo davvero difficile quello che stiamo vivendo, che non sempre riusciamo a decifrare e faticiamo a vedere il futuro. Sono attuali più che mai le parole rivolte dal Risorto ai suoi discepoli chiusi in casa per paura: "Non temete ...". È questo l'invito che il Risorto oggi rivolge a ciascuno di noi, perché nel credere che Gesù ha vinto la morte, noi possiamo cambiare vita, possiamo cambiare modo di pensare e vedere. Dobbiamo accettare che l'amore di Dio dissolve la paura, che la grazia rimette il peccato, che l'iniziativa di Dio viene prima di ogni nostro sforzo e ci rianima, ci rimette in piedi dopo ogni caduta. Vi auguro che i frutti di questa Pasqua, così diversa dalle altre che abbiamo vissuto, sia la pienezza della gioia e della fiducia in Cristo risorto che ci rende figli di un Padre che non abbandona mai i suoi figli, soprattutto nel momento della prova.



**AUGURI DI BUONA PASQUA
DA DON GIUSEPPE E DON MASSIMILIANO,
DAI DIACONI DON DANIELE E RENZO.
SI UNISCONO A NOI ANCHE DON MARINO E
DON MICHELE.**

LETTERA DEL PATRIARCA: TUTTO È GRAZIA

Vi invitiamo a leggere la lettera del nostro patriarca scritta in occasione di questa S. Pasqua. La trovate nel nostro sito parrocchiale e nel sito della diocesi (www.patriarcatovenezia.it).

SOS CARITAS - EMERGENZA CORONAVIRUS

La Caritas diocesana ha attivato una rete di aiuto e sostegno alle famiglie più in difficoltà. Sul nostro sito trovate tutti i riferimenti. Il numero verde da chiamare è 800.708.240.

PROGRAMMA CELEBRAZIONI GIORNO DI PASQUA

È possibile seguire la santa Messa del giorno di Pasqua presieduta dal Patriarca Francesco in diretta dalla Basilica di san Marco (Venezia) trasmessa da Antenna3 (canale 13) alle ore 10.00. Papa Francesco, in diretta su Rai1, la presiederà alle ore 11.00. Anche i nostri sacerdoti presiedono la santa Messa alle ore 9.00 e sarà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook di sant'Andrea.

IL TEMPO DI PASQUA: 50 GIORNI DI GIOIA

Si parla di quarantena, ormai ne siamo esperti. La quaresima appena trascorsa è coincisa con la drastica limitazione imposta dall'emergenza "coronavirus" che stiamo ancora affrontando. Il Tempo di Pasqua dura cinquanta giorni, sette volte sette giorni, una settimana di settimane, con un domani; e il numero sette è un'immagine della pienezza (si pensi al racconto della creazione nel primo capitolo della Genesi), l'unità che si aggiunge a questa pienezza moltiplicata apre su un aldilà. È così che il tempo di Pasqua, con la gioia prolungata del trionfo pasquale, è divenuto per i padri della Chiesa l'immagine dell'eternità e del raggiungimento del mistero del Cristo. Per Tertulliano alla fine del secondo secolo, la cinquantina pasquale è il tempo della grande allegrezza durante il quale si celebra la fase gloriosa del mistero della redenzione dopo la risurrezione del Cristo, fino all'effusione dello Spirito sui discepoli e su tutta la Chiesa nata dalla Passione del Cristo. Secondo sant'Ambrogio: "I nostri avi ci hanno insegnato a celebrare i cinquanta giorni della Pentecoste come parte integrante della Pasqua". A ciò che un solo giorno è troppo breve per celebrare, la Chiesa consacra cinquanta giorni, che sono estensione della gioia pasquale; il digiuno è stato sempre bandito in questo periodo, anche dai più austeri degli asceti. I cinquanta giorni sono come una sola domenica. Gioia, rendimento di grazie, celebrazione della luce e della vita, tale è il tempo pasquale. Evidentemente, l'ottava di Pasqua ha un carattere più pronunciato di allegrezza e di meditazione sul fatto della risurrezione del Cristo e della nascita del cristiano nel battesimo, che è una partecipazione alla vita risuscitata del Cristo, mediante una nuova nascita e un pegno della risurrezione futura. Ma tutta la cinquantina ha più o meno questo carattere: vi si canta continuamente l'Alleluia. Sono privilegiati gli epiloghi evangelici delle manifestazioni di Gesù dopo la risurrezione, ma anche, secondo san Giovanni, il suo ultimo discorso, gli ultimi insegnamenti sul comandamento dell'amore, l'unione intima fra lui e suo Padre, la promessa di un altro consolatore, lo Spirito di verità, la grande preghiera sacerdotale per l'unità. Nel quarantesimo giorno si celebra l'Ascensione di Cristo al cielo, e i giorni che seguono sono una lunga preghiera per la venuta dello Spirito, in unione con i discepoli e Nostra Signora del Cenacolo.

FESTA DI MAGGIO - SOSPESA

Anche la tradizionale e attesa "Festa di Maggio" risente delle restrizioni dovute dall'emergenza sanitaria in corso. Pertanto la nostra festa non avrà luogo. Stiamo valutando coi volontari e gli organizzatori di prevedere nei prossimi mesi qualche giorno di festa (ovviamente più semplificata), come segno di ripresa e di fraternità. Ovviamente tutto dipende da come procederanno le cose. Ne riparleremo più avanti!

I SEGNI DELLA PASQUA/1: IL CERIO PASQUALE

Cominciamo da questa domenica una rubrica dove ogni volta sottolineeremo i segni del tempo pasquale che caratterizzano la liturgia. Il cero pasquale viene "preparato" la notte di Pasqua, all'inizio della Veglia solenne. Il sacerdote, dopo aver benedetto il fuoco nuovo, prende il cero pasquale spento: con uno stilo, incide nel cero una croce: sopra di essa traccia una lettera A (alfa) e sotto la lettera Ω (omega); entro i bracci della croce traccia quattro cifre per indicare l'anno corrente, sottolineando i gesti con queste parole:

1. IL CRISTO IERI E OGGI (*incide l'asta verticale*)
2. PRINCIPIO E FINE (*incide l'asta orizzontale*)
3. ALFA (*incide sopra l'asta verticale la lettera A*)
4. E OMEGA (*incide sotto l'asta verticale la lettera Ω*)
5. A LUI APPARTENGONO IL TEMPO (*nell'angolo sinistro superiore della croce incide la prima cifra dell'anno corrente*)
6. E I SECOLI. (*nell'angolo destro superiore della croce incide la seconda cifra dell'anno corrente*)
7. A LUI LA GLORIA E IL POTERE (*nell'angolo sinistro inferiore della croce incide la terza cifra dell'anno corrente*)
8. PER TUTTI SECOLI IN ETERNO. AMEN. (*nell'angolo destro inferiore della croce incide la quarta cifra dell'anno corrente*)

Finita questa "preparazione", il sacerdote accende il cero pasquale al fuoco nuovo dicendo: LA LUCE DEL CRISTO CHE RISORGE GLORIOSO DISPERDA LE TENEBRE DEL CUORE E DELLO SPIRITO.

Entrando in chiesa (totalmente buia) il sacerdote per tre volte annuncia "La luce di Cristo" oppure "Cristo luce del mondo". E man mano ognuno accende la sua candela a questa fiamma, simbolo della propagazione della fede pasquale nella vita dei credenti. Questo gesto ha un altro importante significato: la luce di Cristo risorto, squarcia le tenebre della morte e del peccato e viene ad illuminare la vita di ogni uomo... (*continua*).

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Domenica 12 aprile - DOMENICA DI PASQUA

Veglia: Gen 1,1-2,2; Gen 22,1-18; Es 14,15-15,1; Is 54,5-14; Is 55,1-11; Bar 3,9-15.32; Ez 36,16-28; Rm 6,3-11; Mt 28,1-10

Giorno: At 10,34.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 (1Cor 5,6-8); Gv 20,1-9 o Mt 28,1-10 (Lc 24,13-35)

Lunedì 13 aprile - FRA L'OTTAVA DI PASQUA

At 2,14.22-33; Sal 15; Mt 28,8-15

Martedì 14 aprile - FRA L'OTTAVA DI PASQUA

At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18

Mercoledì 15 aprile - FRA L'OTTAVA DI PASQUA

At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35

Giovedì 16 aprile - FRA L'OTTAVA DI PASQUA

At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48

Venerdì 17 aprile - FRA L'OTTAVA DI PASQUA

At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14

Sabato 18 aprile - FRA L'OTTAVA DI PASQUA

At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15

Domenica 19 aprile - II DOMENICA DI PASQUA (FRA L'OTTAVA)

(DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA)

At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31

PARROCCHIA SANT' ANDREA APOSTOLO

v. Altinia 131 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631000

Mail: santandreafavaro@patriarcatovenezia.it

PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO

v. San Maurizio 26 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631500

Sito web: www.sanpietrofavaro.it

Mail: parrocchiasanpietrofavaro@gmail.com

Profilo Instagram: sanpietro.santandrea.favaro